



## **ARTURO CARLO JEMOLO. SINTESI E RELAZIONE**

di Sergio Lariccia\*

SOMMARIO: 1. Un giurista protagonista nei tre periodi storici dell'Italia – 2. La prova del contributo per la costituzione negli anni della costituente – 3. Conclusione e precisazione

### *1. Un giurista protagonista nei tre periodi storici dell'Italia*

**N**ell'Italia liberale, fascista e democratica del secolo scorso Arturo Carlo Jemolo non è stato soltanto uno dei personaggi più rappresentativi della cultura ma anche un protagonista della vita politica e sociale del nostro Paese. I tre periodi della vita di Jemolo: gli anni della formazione (1907-21), il ventennio fascista (1922-1943), (trentacinque di vita democratica (1944-1981). Nel 1925 Jemolo fu, con Francesco Ruffini, Mario Falco e Vincenzo Del Giudice, docenti di diritto ecclesiastico, e con altri giuristi come Calamandrei, Levi, Chiovenda, Finzi e Trentin, tra i firmatari del manifesto degli intellettuali antifascisti promosso da Croce. Ma nell'ottobre del 1931 anche Jemolo, come altri 1224 professori dell'università italiana di allora, giurò

di essere fedele [ ... ] al Regime fascista, di osservare lealmente lo Statuto, di esercitare l'ufficio di insegnante ed adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e al Regime fascista.

Per affrontare il problema delle ragioni che potessero allora indurre a giurare fedeltà al fascismo, occorre di nuovo ricordare quanto Jemolo scrisse nel suo libro di memorie del 1969.[ ... ]. Un regime totalitario è fonte di infinite tristezze [ ... ]. Nel fascismo tutto era falso, tutto menzogna [ ... ]. Ai professori che nel '31 non rifiutammo il giuramento, si è poi cercato pietosamente di trovare una giustificazione; avremmo salvato la possibilità di educare dei giovani, di mantenere l'università a quel livello che fece sì che poi dai littorali venisse fuori una leva di antifascisti./Potemmo senza rischiare nulla, educare i giovani

---

\* Professore emerito di Diritto amministrativo – Università di Roma “La Sapienza”

svegli [ ... ]. Potemmo gettare negli altri qualche immagine, qualche caposaldo, che più tardi forse fruttificò. Credo che insegnare il colloquio, in qualsiasi ambito, evocare il principio di contraddizione, fugare il dogmatismo, imprimere nella mente che di tutto si può discutere e ridiscutere, che non si danno tabù, sia il modo più sicuro di scalzare lentamente ogni regime autoritario. / Ma ricordato tutto questo, soggiungo che la giustificazione trovata vale poco. / Chi scelse la via buona furono quelli che, consci anche di ciò che significava il loro atteggiamento, nel Paese, fuori d'Italia, tra gli esuli, rinunciarono alla cattedra e testimoniarono. [ ... ] / Tutto placa il tempo, tutto placa l'avvicinarsi della morte <sup>(Anni di prova, 1969, pp. 140-51.</sup>

## 2. *La prova del contributo per la Costituzione negli anni della costituente*

la nascita della scienza della Costituzione negli anni della Costituente Jemolo A.C. (1944), *Per la pace religiosa in Italia*, Firenze, La Nuova Italia. (1945), *Attività intellettuale e vita morale*, in *Archivio di filosofia*, 14, 119. (1945) *Corso di diritto ecclesiastico*. Anno accademico 1944-1945, Roma, Tipografia dell'Università. (1946) *Considerazioni sulle Costituzioni e sul problema costituzionale italiano*, in A.C. Jemolo, M.S. Giannini ( a cura di) *lo Statuto Albertino*, Firenze. *Che cos'è la Costituzione*, Roma, ora 1996, con pref. Di G. Zagrebelsky, Roma, Donzelli. (1946) *Cattolici liberali*, in *Il Politecnico*, 26 gennaio. (1946). *Contributi toscani al pensiero politico-religioso del Risorgimento*, in *Belfagor*, 521. (1946) *Diritto interno e Concordato*, *Il Foro italiano*, 1944-46, I, 298. *Lezioni di diritto ecclesiastico*, a cura di P. Gismondi, R. Pioda, Roma. (1946) *Patriottismo*, in *Il Ponte*, 2, n. 6, 493. (1946), *Perché non sono conservatore*, in *Il Ponte*, 2, 195-08. (1946) *Religione e diritto*, in *L'Opinione*, 21 febbraio. (1947) *Confessioni di un giurista*, Giuffrè, Milano. (1947), *I bisogni economici del clero*, in *Il Ponte*, 332. (1947), *La coscienza giuridica*, conferenza tenuta per iniziativa della facoltà giuridica della università degli studi di Catania il 1° marzo 1947, in *Annali del Seminario giuridico*, 1, 1-27 e in Id. (1957), *Pagine sparse ...*, 192-221. (1947), *Relazioni tra Stato e Chiesa*, in *Lo Stato moderno*, 17 aprile. (1947), *Trascrizione tardiva e suoi estremi*, in *Giurisprudenza italiana*, 1947, IV, 153 e in A.C. Jemolo, *Gli occhiali del giurista*, Cedam, Padova, 1970, 181. (1948), *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, *Biblioteca di cultura storica*, 32, Torino, G. Einaudi, pp. 752. (1948), *La famiglia e il diritto*, in “*Ann. seminario giuridico Università di Catania*”, 3. (1948), *Recensione a: V. Del Giudice, La questione romana e i rapporti tra Stato e Chiesa fino alla Conciliazione* (Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1947), *Dir.eccl.*1990 eccl

F. CALASSO, *Verità impopolari*, in “*Il Mondo*”, 17 agosto 1946, anche in Id., *Cronache politiche di uno storico (1944-1948)*, Firenze 1975, p. 174: «E diremo, come raccomanda il nostro amico Jemolo <sup>(in *Patriottismo*, 1946)</sup>, una verità impopolare: l'interesse degli italiani per questa costruzione della casa nella quale dovranno abitare qualche secolo coi loro figli, e i figli dei figli, è molto modesto: ha bisogno di essere ridestato e tenuto sveglio; ha bisogno, soprattutto, di essere educato». *Educatore del popolo, contributo per la costituente e per il paese: la radio, gli articoli sui giornali, i saggi sulle riviste: le riviste giuridiche, certamente,*

ma, più in generale, le riviste culturali, più erudite (Clerici, 274)(*Il Mondo, Il Politecnico, Il ponte* (1945-1981 (tutti fino al 1965, poi 3 articoli), *Belfagor, Meridiano, Realtà politica, La Nuova Europa*), i libri, la partecipazione alla vita della cultura italiana ed europea. “Le libertà nella Costituzione” e “L’impegno per la loro attuazione”

### *3. Conclusione e precisazione*

Certo, sempre con la specificità di un uomo con la sua indole, le sue convinzioni, i suoi limiti: sono cattolico e credente: la lettera ad Ernesto ROSSI: <sup>(v.)</sup> come individuo ROSSI-JEMOLO: una lettera del 24.10.1956, pochi giorni prima, una settimana per la precisione, della conclusione dell’incarico di direttore dell’Istituto di diritto pubblico (era arrivato in Facoltà Carlo Esposito, nuovo direttore dal 1° novembre 1956, + 1964 (ACJ, C. Esposito, in Arch. giur. 1964, 3-6))

Rai: pres e Convegno dei cinque, le confessioni di un giurista (1947), Dall’impassibilità alla ‘costruzione’ della costituzione ...

Pensando, scrivendo, parlando, soprattutto come individuo, insieme ad altri ma come individuo

Bisogna che ciascuno cerchi di precisare le sue idee Conclusione: pensare, studiare: avere idee chiare